

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Un giorno al museo. Che magia

I giovani cronisti di Badia raccontano la loro esperienza



L'iniziativa

Le prof

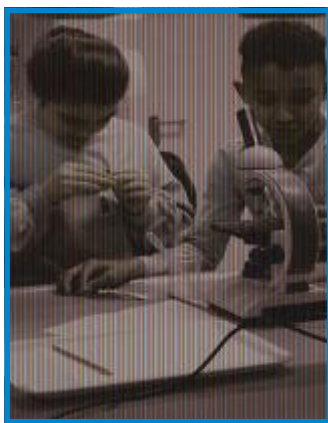
Grande entusiasmo per la gita al museo di Trento degli alunni delle classi prime della scuola media Ghirardini di Badia foto ed articolo curati dalle prof Lidia Rigotto e Maria Carla Roani

Alla regia

I giovani cronisti della scuola media Ghirardini sono stati coordinati per questa edizione del nostro campionato di giornalismo dalla professoressa Cinzia Malachin

IN LABORATORIO

A sinistra e sotto, alcuni dei momenti dell'iniziativa. Per un giorno gli studenti sono diventati degli scienziati



IL MUSEO DI TRENTO

Grande entusiasmo per la gita al museo degli alunni delle classi prime della scuola media Ghirardini di Badia.



IL GRANDE museo delle scienze di Trento, come ha spiegato la guida, è stato progettato dall'architetto Renzo Piano, ispirandosi alle montagne che circondano la città. Nel museo sono presenti sette piani tra cui quello interrato che espone scheletri di animali, ma anche la varietà dei mammiferi. Proseguendo si accede ad una serra tropicale. Al piano terra ci si può divertire ad imparare attraverso le attività di scienza interattiva. Al primo piano invece si può ammirare l'evoluzione dell'uomo, dal paleolitico all'età del bronzo. Dopo una breve visita al museo, ogni classe ha partecipato a due laboratori: il cespuglio dell'umanità e la cellula vegetale. Grazie alle spiegazioni della guida abbiamo scoperto che l'evoluzione dell'uomo non si può rappresentare solamente con una linea, ma piuttosto con tanti rami, in quanto tante specie di ominidi diversi sono state presenti contemporaneamente. Nel corso del tempo solo un ramo tra tutti si è salvato: quello dell'Homo sapiens, cioè il nostro. Dopo questa spiegazione abbiamo fatto un viaggio nel tempo diventando dei piccoli archeologi. A nostra disposizione avevamo documenti del passato: armi, utensili e crani di ominidi, da cui abbiamo tratto informazioni utili per scoprire di che ominide si trattasse e a quale epoca appartenesse.



ENTUSIASMO
I giovani reporter nella serra tropicale

È stata un'esperienza indimenticabile, emozionante, ma anche impegnativa. Il secondo laboratorio ha messo alla prova le nostre conoscenze scientifiche per rispondere alla domanda di come le piante erbacee riescano a sostenersi. Sulla base delle immagini mostrate dalla guida abbiamo formulato delle

ipotesi. Per trovare la giusta conclusione ci siamo immersi nelle cellule e abbiamo osservato al microscopio un frammento di cipolla rossa. Abbiamo scoperto che le piante per sostenersi hanno bisogno dell'acqua e che questa si trova all'interno del vacuolo, un organulo cellulare, che normalmente



occupa la maggior parte della cellula. Per disidratare la cellula, abbiamo messo sul vetrino dell'acqua salata e abbiamo osservato che il vacuolo si era ridotto di dimensioni. Abbiamo anche osservato al microscopio un frammento di Hydrilla, una pianta acquatica, per riconoscere i cloroplasti, gli organuli cellulari in cui avviene la fotosintesi clorofilliana. Per noi è stata davvero una bellissima esperienza perché siamo diventati come dei piccoli scienziati e abbiamo scoperto cose nuove, fuori dalla nostra conoscenza. Consigliamo a tutti di provare questa esperienza, da vivere con la famiglia o, se c'è l'opportunità, con la scuola.

*Matilde Marangoni
Evy Ferrari
Angelica Bonfante
Anita Benigni*

PICCOLI SCIENZIATI

Per noi è stata davvero una bellissima esperienza perché siamo diventati come dei piccoli scienziati

IL NOSTRO CONSIGLIO

Consigliamo a tutti di provare l'esperienza, da vivere con la famiglia o, se c'è l'opportunità, con la scuola